

TEMA

Didattica delle competenze con le TIC

Katya Fanzaga

Scuola Primaria "Forum Novum" di Fornovo San Giovanni, IC Mozzanica (BG)

katya.renzo@gmail.com

Insegno in una scuola primaria della provincia di Bergamo e sono appassionata di TIC.

Penso che la scuola debba, per quanto ci si possa riuscire e viste le poche risorse che si hanno a disposizione, rimanere al passo con i tempi e catturare sempre di più l'attenzione dei nostri piccoli utenti.

La società di oggi è molto complessa e complicata; gli stimoli offerti sono plurimi e variegati; i bambini, pur rimanendo tali, "crescono" molto più in fretta di quanto ci si possa immaginare e, già a due-tre anni, sanno utilizzare le tecnologie meglio dei loro nonni, che li accudiscono durante le assenze lavorative dei genitori.

Già da quando il bambino è in pancia, noi mamme leggiamo libri e consigli su come sviluppare l'intelligenza del nostro bambino e, prima che questi nasca, abbiamo già riempito la casa di giochi ed oggetti che lo stimolino da ogni punto di vista e in tutti i suoi aspetti. Arrivano ben presto anche all'utilizzo delle tecnologie... chi non ha visto bambini che, non ancora in grado di parlare in modo corretto, sanno "smanettare" con tablet e smartphone meglio di noi adulti? Questi continui stimoli lo costringono a migliorare la loro capacità di "re-azione" per portare a termine, nel più breve tempo possibile, il compito loro richiesto, con il risultato che questi sviluppano le loro abilità, anche tecnologiche, in maniera esponenziale.

Tutto ciò porta il bambino ad essere continuamente esposto ad una miriade di stimoli che, se da un lato lo portano ad anticipare i tempi di acquisizione di alcune conoscenze e abilità, dall'altro lo portano ad accorciare quelli che richiedono un'attenzione più prolungata per portare a termine un compito assegnato.

La sfida della scuola è quindi quella di riuscire ad entrare in contatto con i nostri bambini, cercando, il più possibile, di sfruttare i canali che questi prediligono e verso i quali sono più portati.

Lavorare sulle competenze, dunque, affidando loro compiti di realtà che li rendano motivati e capaci di ricercare strategie proprie per risolvere determinati problemi che essi devono sentire come "veri".

Deve essere quindi rivista anche la funzione del docente, che non è più solo quella di programmare attività che portino all'acquisizione/consolidamento di conoscenze ed abilità (che rimangono indispensabili), ma che diventa quella di progettare percorsi che portino man mano l'alunno ad orientarsi nei diversi contesti in cui ciascuno è inserito, adattandosi con flessibilità ai cambiamenti della società complessa di cui facciamo parte.

Per far questo è quindi di fondamentale importanza che l'insegnante non tenga solo conto di che cosa si apprende, ma anche, e forse soprattutto, di come si apprende. La motivazione e l'interesse sono il filo conduttore di tutta questa costruzione del sapere che ognuno mette in atto.

Senza peccare di presunzione, è in questa logica che ho pensato di progettare un EAS che tenesse conto di tutte queste variabili. Insegnando italiano e inglese in una classe seconda e in una terza, mi sono quest'anno imbattuta a dover trattare le fiabe come testo narrativo fantastico, contenuto verso il quale i bambini sono sempre molto entusiasti. Il titolo dell'EAS è dunque la FIABA e l'ho pensato per una classe terza, in quanto le conoscenze e le abilità informatiche di questi alunni sono maggiormente interiorizzate, rispetto a quelli di una classe seconda.

Ho pensato ad un compito di realtà che li potesse mettere nella condizione di dover esporre, nel modo più accattivante possibile e con gli strumenti a disposizione, il loro prodotto.

Sono partita dunque dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola d'Infanzia e Primo ciclo che riguardano i linguaggi e che specificano in modo dettagliato le competenze di base che gli alunni dovrebbero possedere a conclusione dei vari cicli, ho scelto quelle che toccano in modo specifico le mie materie di insegnamento e le ho declinate in abilità e conoscenze, dalle quali non penso si debba comunque prescindere.

A questo punto ha inizio la **fase "preparatoria"** del problem solving, durante la quale i bambini vengono invitati a portare da casa libri di fiabe che di sicuro tutti possiedono. Questo momento è sempre molto motivante, ma anche molto "stancante". I bambini spesso portano a scuola moltissimo materiale da mostrare ai compagni e alla maestra, ma si stancano ad ascoltarsi tutti e ad aspettare il loro turno.

Così ho pensato ad un momento in cui tutti debbano stare attenti per poter partecipare all'attività: fare un sondaggio sulle fiabe più conosciute, che saranno quelle di cui hanno portato i testi, distribuendo ai bambini dei post-it colorati ed invitandoli ad attaccarli su un cartellone per costruire un istogramma, un grafico di facile ed immediata interpretazione.

Per promuovere anche le competenze digitali, e motivando anche il fatto che non si possa fare un cartellone per ciascuno, si chiede loro a turno di registrare in Excel le preferenze ottenute di volta in volta, utilizzando caselle di testo di colore diverso e anche di compilare un sondaggio creato in Drive. I tre passaggi aiutano i bambini

anche ad abituarsi a leggere vari tipi di grafici, dagli istogrammi a colonna agli aerogrammi circolari.

Questa attività costringe tutti a prestare la massima attenzione, sia per poter "essere registrati", sia "per registrare" i propri dati.

A questo punto, si legge sia l'istogramma che l'aerogramma circolare: "Cenerentola" risulterà sicuramente una delle fiabe più gettonate. Si chiede quindi ai bambini dove poter vedere un breve video che possa "far ripassare" la fiaba, ma in lingua inglese. Youtube è la nostra salvezza... L'insegnante avrà quindi già precedentemente scelto un breve video in lingua inglese e lo avrà "personalizzato" con delle domande.

Da questo momento in poi, anche la lingua inglese sarà oggetto della nostra attenzione: attraverso un "brainstorming", da fare alla LIM mediante il programma Sankorè, si chiede ai bambini di ricordare il nome dei personaggi, quelli dei componenti della famiglia, quelli di alcuni animali, e così via...

Ci si accorgerà che alcuni nomi non sono conosciuti e che quindi, sfruttando l'apprendimento a spirale e con l'aiuto della maestra, sia possibile memorizzare più facilmente alcuni nuovi vocaboli

es. mother = mamma → step-mother = matrigna

sisters = sorelle → step-sisters = sorellastre

Il fatto di venire alla lavagna, anche solo per scrivere dei vocali, crea nei bambini sempre una grande motivazione.

Alla fine gli alunni compilano una scheda, preparata in precedenza dall'insegnante, che registra gli elementi fondamentali di una fiaba. Ciò permette a tutti di possedere la stessa risorsa e rappresenta un format per i compiti successivi.

Per tenere alta la motivazione anche nel compito a casa, si chiede ai bambini la visione di almeno altre due brevi fiabe in inglese, sempre mediante il canale Youtube, e la compilazione delle relative griglie di registrazione, che l'insegnante avrà avuto cura di mettere come file condivisibile in Drive.

L'esperienza mi porta a dire che la sfida è sempre aperta, vi sono bambini che vedranno più video e faranno a gara per portare più schede compilate possibili!

I video scelti hanno la peculiarità di essere brevi e sottotitolati. Ciò è motivo di rinforzo sia per quanto riguarda lo sviluppo del listening sia per quello di reading comprehension.

Arriviamo quindi alla **fase "operatoria"**, di learning by doing, durante la quale la classe viene divisa in 5 gruppi di 5 bambini ciascuno. E' questo il momento di sfruttare il cooperative learning, la possibilità di apprendere fra pari permettendo ad ognuno di mettersi in gioco. L'insegnante forma i gruppi sfruttando le potenzialità di ognuno, in modo che tutti abbiano un ruolo fondamentale all'interno del gruppo stesso. Ciascuno di questi ha infatti il compito di raccogliere ed analizzare le schede relative alla fiaba assegnata, aggiungendo man mano le informazioni ricavate, sia a livello cartaceo che in Drive.

Finito questo momento di riordino delle informazioni, ad ogni gruppo viene richiesto di trovare delle immagini significative della fiaba e utilizzando Jing di renderle "parlanti" grazie all'inserimento di quanti più vocaboli inglesi possibili.

Durante la **fase "ristrutturativa"**, del *reflective learning*, ogni gruppo ha modo di mettere in atto il proprio compito di realtà, esponendo il proprio elaborato alla classe, mostrando ai compagni degli altri gruppi l'immagine modificata in Jing e commentandola alla luce della griglia di analisi compilata in gruppo.

E' in questo momento che l'insegnante, che avrà comunque già effettuato delle osservazioni in itinere, valuta ogni singolo alunno relativamente a tre ambiti: livello cognitivo, competenze sociali, competenze digitali.

Se vi è la possibilità di avere un laboratorio di informatica, accattivante potrebbe essere la verifica realizzata con i moduli di Drive. In questo caso l'insegnante acquisisce subito i risultati, trovando le risposte di ognuno tabulate in tempo reale in un foglio di Excel!

Se un buon numero di alunni avesse anche la possibilità di utilizzare Internet a casa, e sempre sotto la supervisione degli adulti, l'insegnante potrebbe aprire una classe virtuale in Edmodo e raccogliere, condividere e rendere pubblici tutti gli elaborati dei bambini. Sempre grazie alla piattaforma potrebbe anche condividere con i colleghi l'iter della attività proposta e le risorse realizzate in un logica di condivisione, collaborazione e miglioramento ulteriore.

Ringrazio Mara Masseroni e Monica Terenghi, mie tutor in un corso in modalità blended, che mi hanno trasmesso la passione di approfondire sempre di più il potenziale rappresentato dalle rete e dagli strumenti web 2.0 che, come ho verificato sul campo, possono davvero rendere la nostra didattica più motivante ed efficace.

Per maggiori informazioni sul percorso è possibile consultare il sito web <http://bricks.maieutiche.economia.unitn.it/2016/05/29/didattica-delle-competenze-con-le-tic/> riportante la scheda di progettazione completa.